

**Soul changes**

Attilio Spagnolo  
**Soul changes**

*a cura di*  
Vera Carofiglio

*testo critico di*  
Giusy Petruzzelli

Mario Adda Editore

Fotografie di Luigi Scaringello

Sponsored 

ISBN 9788867170000

© Copyright 2024  
Mario Adda Editore - via Tanzi, 59 - Bari  
Tel. e Fax +39 080 5539502  
Web: [www.addaeditore.it](http://www.addaeditore.it)  
e-mail: [addaeditore@addaeditore.it](mailto:addaeditore@addaeditore.it)  
Tutti i diritti riservati.

*Impaginazione*  
Sabina Coratelli



## Attilio Spagnolo: dipinti per una contemporanea declinazione dell'astrazione

Giusy Petruzzelli

### *Texture*

L'attuale mostra dei dipinti di Attilio Spagnolo s'inscrive in una persistente ricerca nel campo informale, attraverso la sperimentazione di composizioni segniche e di predilezioni cromatiche frutto di scelte estetiche legate al *sensus* più che alla *ratio*. L'evoluzione di questa pittura non è propriamente una linea *in fieri* in cui, pur riconoscendo l'impronta individuale dell'artista, la produzione che segna il punto di arrivo risulti totalmente inedita. Flashback e rivisitazioni si innestano nei nuovi lavori: ciò è spiegabile con la tipologia della pittura di Spagnolo, per la quale il termine più rappresentativo è *texture*.

*Texture* è non solo il modo, derivato da un fare, in cui la pittura si manifesta, ossia il suo apparire fenomenico, la poetica dell'artista, ma anche, concettualmente – come per il tessile da cui il termine deriva – la complessità delle stratificazioni, delle sedimentazioni e delle decantazioni, insieme alle contaminazioni e agli sviluppi di cui si compone ogni fase, ogni punto di arrivo. L'esito è un amalgama alchemico in cui ogni pennellata compone un tutto che è un campo di segni e di colori, denso di spessore epistemologico. *Texture* è per l'artista l'affioramento in esterno del mondo interiore. Né potrebbe essere diversamente nell'ambito di una pittura priva di qualsiasi appiglio alla realtà, se non nella misura in cui la realtà possa divenire la molla di uno stato d'animo, di un evento, positivo o negativo, che ispiri il fare.

Come per l'amato Kandinsky, che ha perseguito tutta la vita l'*ut pictura musica*<sup>1</sup>, analogamente i dipinti di Spa-

---

1. Wassily KANDINSKY, *Lo spirituale nell'arte*, SE 2005; ID, *Il suo-*

gnolo possiedono la complessità della musica contemporanea. Una simile caratteristica rende i suoi lavori testimoni del presente, perché innervati in un tempo che è appunto *complesso*<sup>2</sup>, *non lineare e non sequenziale, bensì reticolare*. La stratificazione “tessutale” mette la pittura di Spagnolo anche al riparo dalla smania del nuovo che afferra molti: l’aspirazione alla novità è un concetto che non appartiene alle scelte del pittore per potersi affermare e distinguere nel mondo dell’arte. Ben vengano gli echi degli artisti europei informali e degli espressionisti astratti americani! Essi sono i padri riconosciuti e riconoscibili – da Kandinsky a Mondrian, a Mirò, a Pollock, a Kline, a Tobey, a Tancredi, a Vedova – ma è sempre possibile una via individuale, che segna un progresso all’interno di quella che Enrico Crispolti definì con un voluto paradosso “una iconologia dell’arte astratta”<sup>3</sup>.

#### *Nulla dies sine linea*

In un breve volgere di anni, in un corpo a corpo quotidiano con l’arte, il lavoro di Attilio Spagnolo ha visto infiltrarsi le trame del linguaggio pittorico. Nel suo percorso si rilevano delle serie, delle fasi espressive, cui lui stesso ha di volta in volta assegnato il nome ed evidenziato i contenuti.

Da una prima fase in cui l’artista manifesta emozioni semplici in modo poco strutturato, frutto spesso delle esperienze dello stato di veglia, si passa alle fasi in cui ad emozioni complesse e retaggi subliminali corrispondono trame via via più articolate, in cui colori e luci emergono dall’oscurità, dal sogno, dall’inconsapevolezza. Avviene

---

*no giallo e altre composizioni sceniche*, Abscondita 2023; Arnold SCHÖNBERG, Wassily KANDINSKY, *Musica e pittura*, SE 2014.

2. Secondo l’etimologia “complesso” deriva da *cum+plècto*, ovvero intrecciato, tessuto insieme.

3. Enrico CRISPOLTI, *Erotismo nell’arte astratta e altre schede per una iconologia dell’arte astratta*, Celebes 1977.

poi un momento in cui vi è il passaggio dall’emersione in pittura del vissuto individuale all’emersione del vissuto collettivo: la consapevolezza del dolore globale, di cui ci si sente parte, conduce l’artista ad un’esplorazione nella paura che si traduce in cromofobia nella prassi espressiva<sup>4</sup>. L’uscita da tale reale e metaforica “dark side of the moon”, pur non corrispondendo a un concreto cambiamento sociale delle cause che l’hanno prodotta, ha condotto tuttavia Spagnolo a una fase nuova in cui quegli eventi sono stati elaborati e il desiderio di cambiamento si è fatto vivo.

Il colore, brillante e luminoso, dell’ultima produzione si fa strada nel nero e gli contende il primato, al punto che, nell’economia generale del dipinto, le dinamiche pennellate di giallo, azzurro, rosso bilanciano fondi e sciabolate di un nero altrettanto sfavillante, un nero fiammingo ricco di possibilità espressive, che fa ricordare il titolo di un libro di Alain Badiou intitolato *Lo splendore del nero*<sup>5</sup>. *Changes*, inteso come occasioni, opportunità, apertura al futuro, è il nome per questa fase: il passato è sotteso, indimenticato, ma, elaborato, si è tramutato in una “nuova e diversa profondità espressiva”, come dichiara Spagnolo.

La capacità di dominare la tecnica pittorica (si tratta perlopiù di acrilici su tela) si è affinata nel tempo, e, di pari passo, raffinata la scelta dei colori, delle combinazioni e delle direzioni da far prendere loro. La pittura di Spagnolo è fondamentalmente segnica ma non gestuale, perché i colpi di spatola sono frutto di un vigilante controllo degli effetti della stesura sulla tela.

A questa fase, la più recente, appartiene anche l’approdo dell’artista ai politici, i quali aprono a una lettura ancora più articolata e a una spazialità che gli fa conquistare la dimensione temporale sequenziale: la profondità sincronica, che si è descritta per i lavori precedenti, si ac-

---

4. Cfr. David BATCHELOR, *Cromofobia. Storia della paura del colore*, Bruno Mondadori 2006.

5. Alain BADIOU, *Lo splendore del nero*, Ponte alle Grazie 2017.

compagna adesso alla processualità diacronica che sta sia nella realizzazione di un'opera costituita da più tele, sia nell'ampliamento di possibilità di visione per il fruitore; in tali dipinti i segni procedono in continuità da una tela all'altra e la costruzione si fa potenzialmente multipla ruotando le tele. L'artista compone, dunque, dei "costruttivi trasformabili" ricchi di potenzialità e forieri di visioni ulteriori<sup>6</sup>.

La ricerca di Attilio Spagnolo procede quotidianamente, incessantemente, affinché, come scriveva Plinio il Vecchio in riferimento al pittore greco Apelle, "non trascorra un giorno senza una linea"<sup>7</sup>.

---

6. Il termine nasce in relazione alla ricerca artistica di Nicola Carrino, il quale scrive: "Il progetto dei *Costruttivi* non sta nella progettazione degli elementi modulo che li compongono ma nel loro uso del tempo. Alla rigidità delle strutture minimaliste e del pensiero concettuale, i costruttivi contrappongono la flessibilità del fare continuo e l'idea della trasformazione contingente", in AAVV, *La scultura italiana del XX secolo*, catalogo della mostra alla Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano settembre 2005-gennaio 2006, a cura di Marco Meneguzzo, da un'idea di Arnaldo Pomodoro, Skira 2005, p. 262.

7. *Nulla dies sine linea* è una frase tratta dalla *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio: «Apelli fuit alioqui perpetua consuetudo numquam tam occupatum diem agendi, ut non lineam ducendo exercebat artem, quod ab eo in proverbium venit», trad. di Luisa Fizzarotti: «Apelle aveva la regolare abitudine di non lasciar passare neppure un giorno, per quanto occupato fosse, senza esercitare la sua arte, tracciando almeno una linea; da qui ne è derivato un proverbio» (*Nat. Hist.*, 322).

A. Spagnolo

**Dark side**

**No war**

**Texture**

**Costruttivi trasformabili**



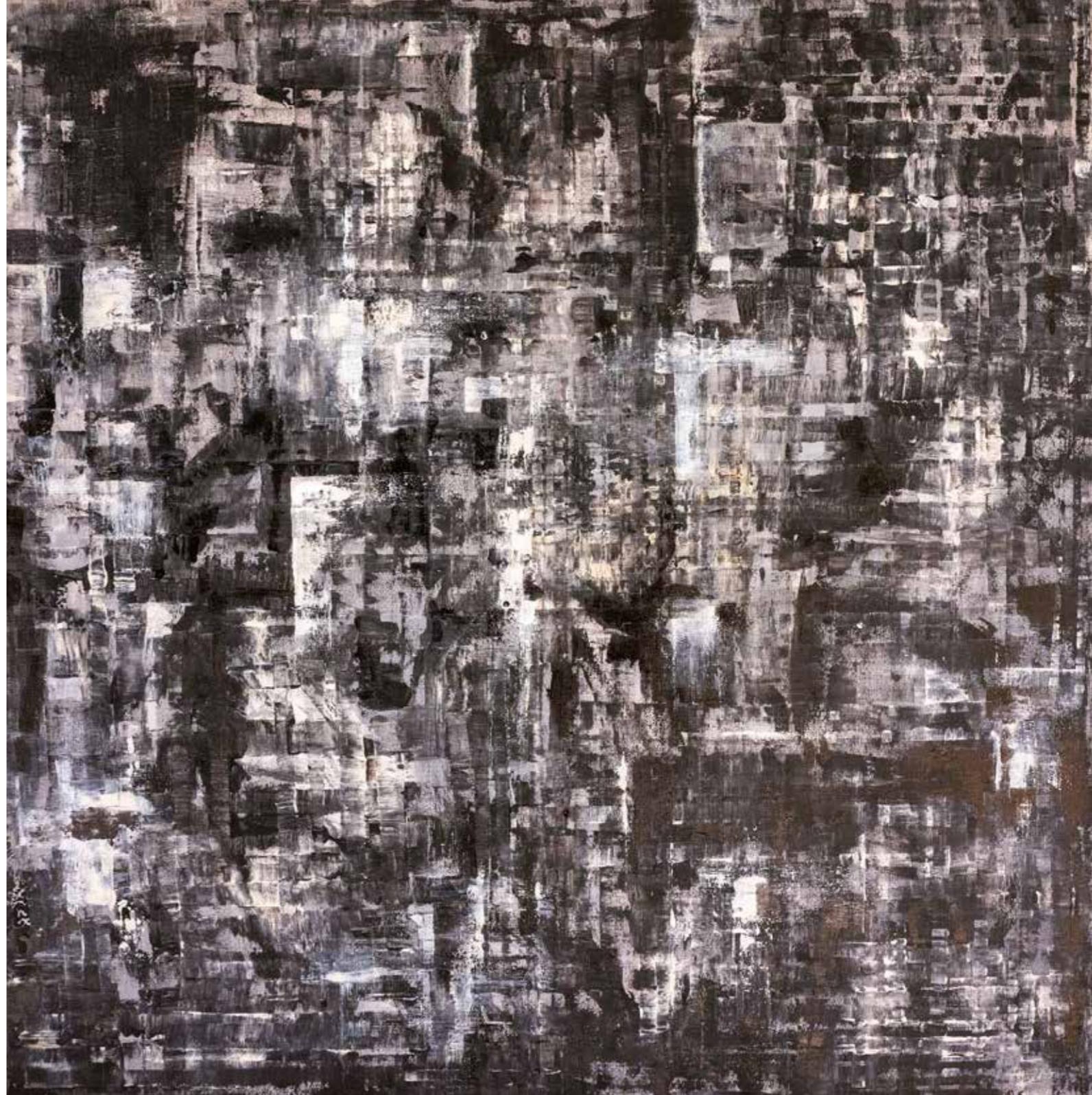
**Dark side**

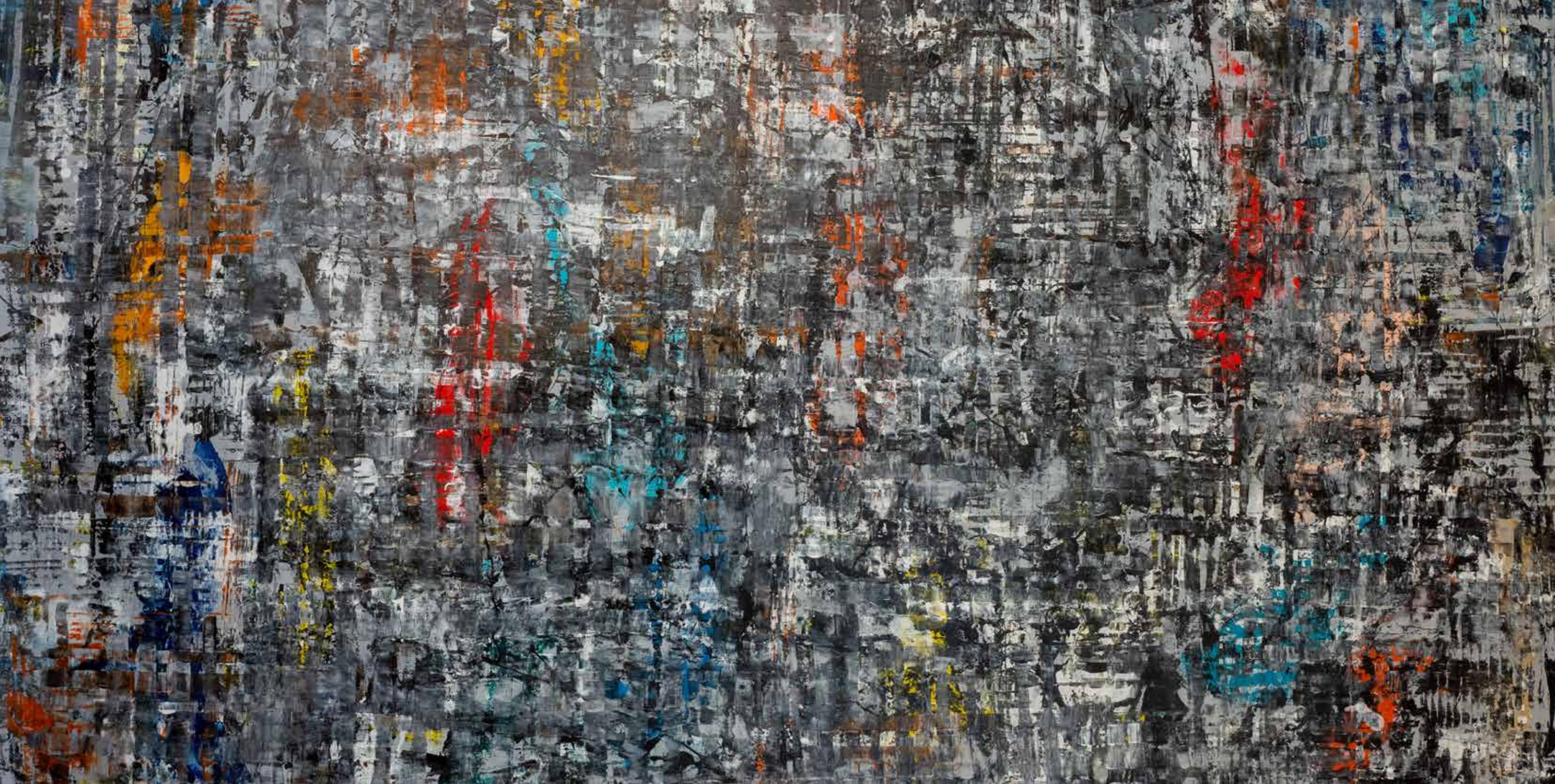


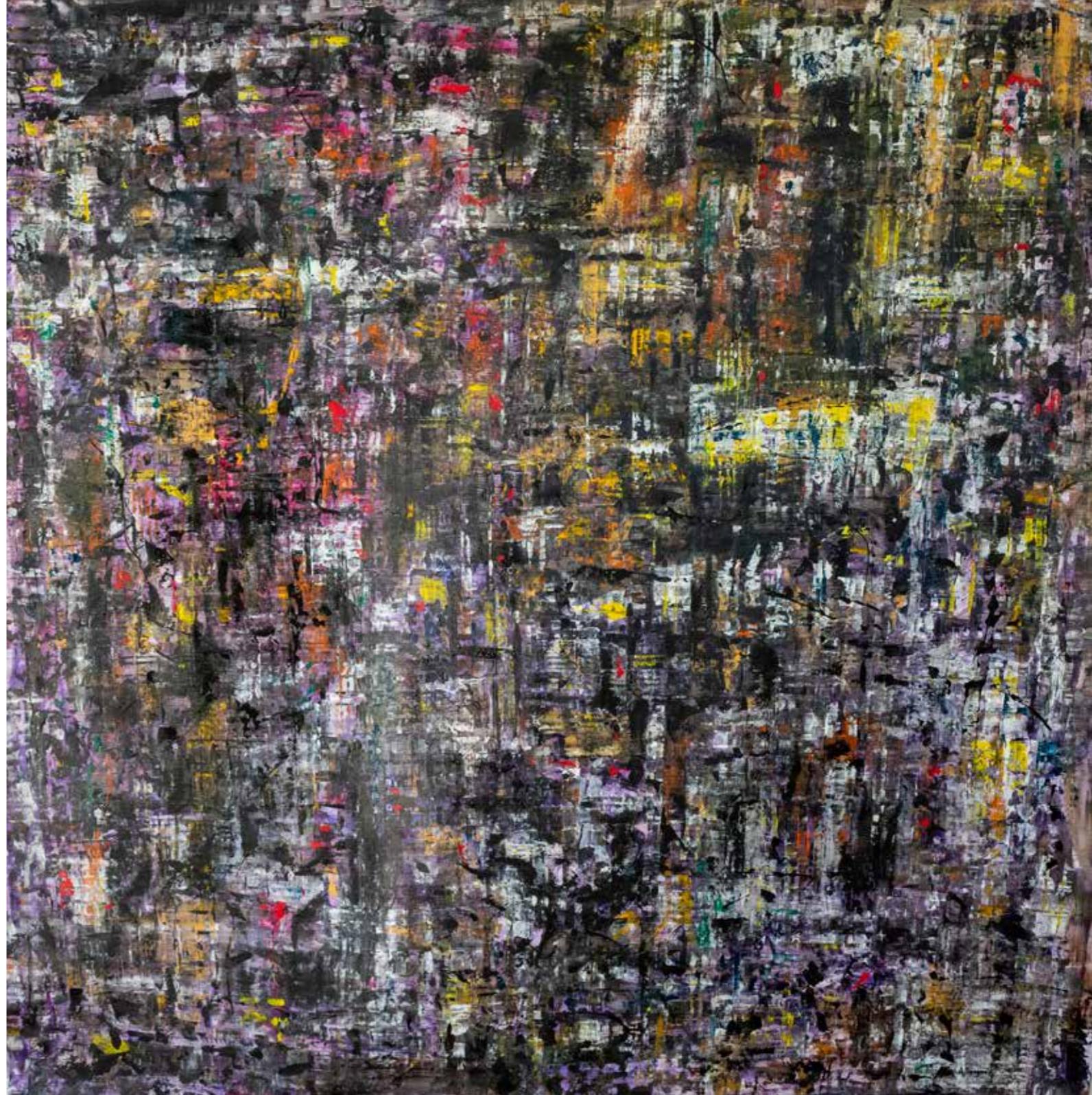






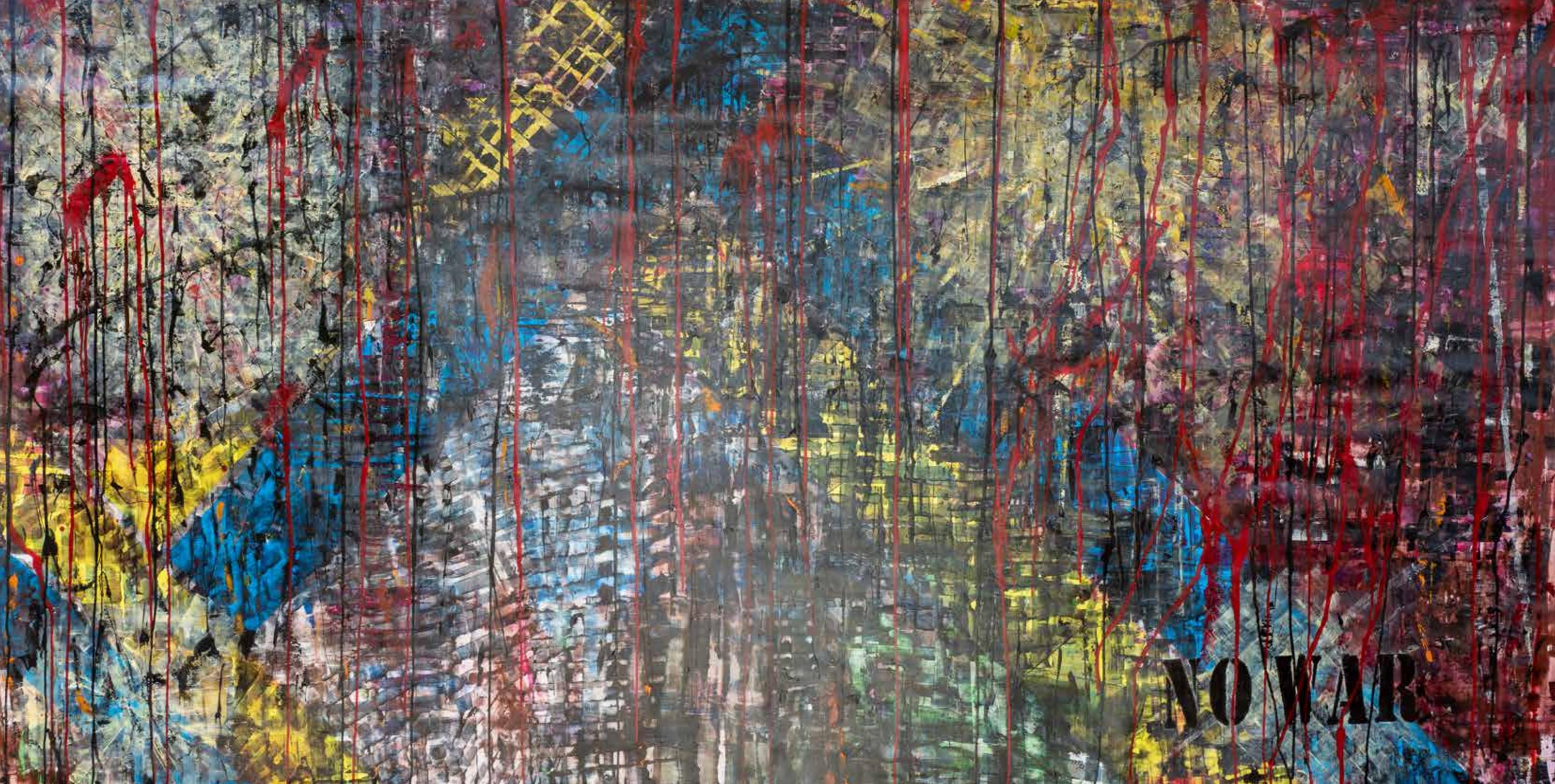




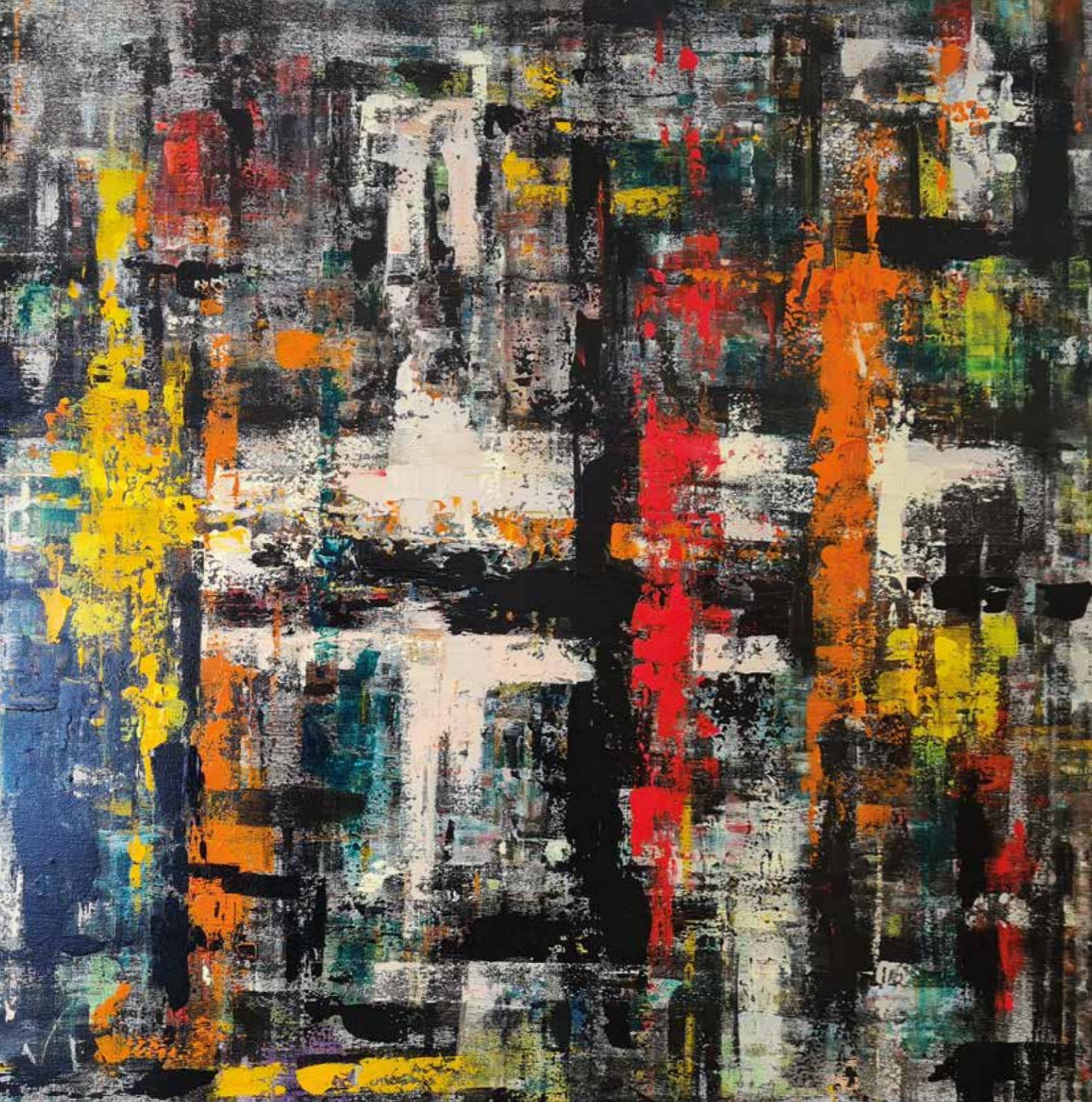




No war

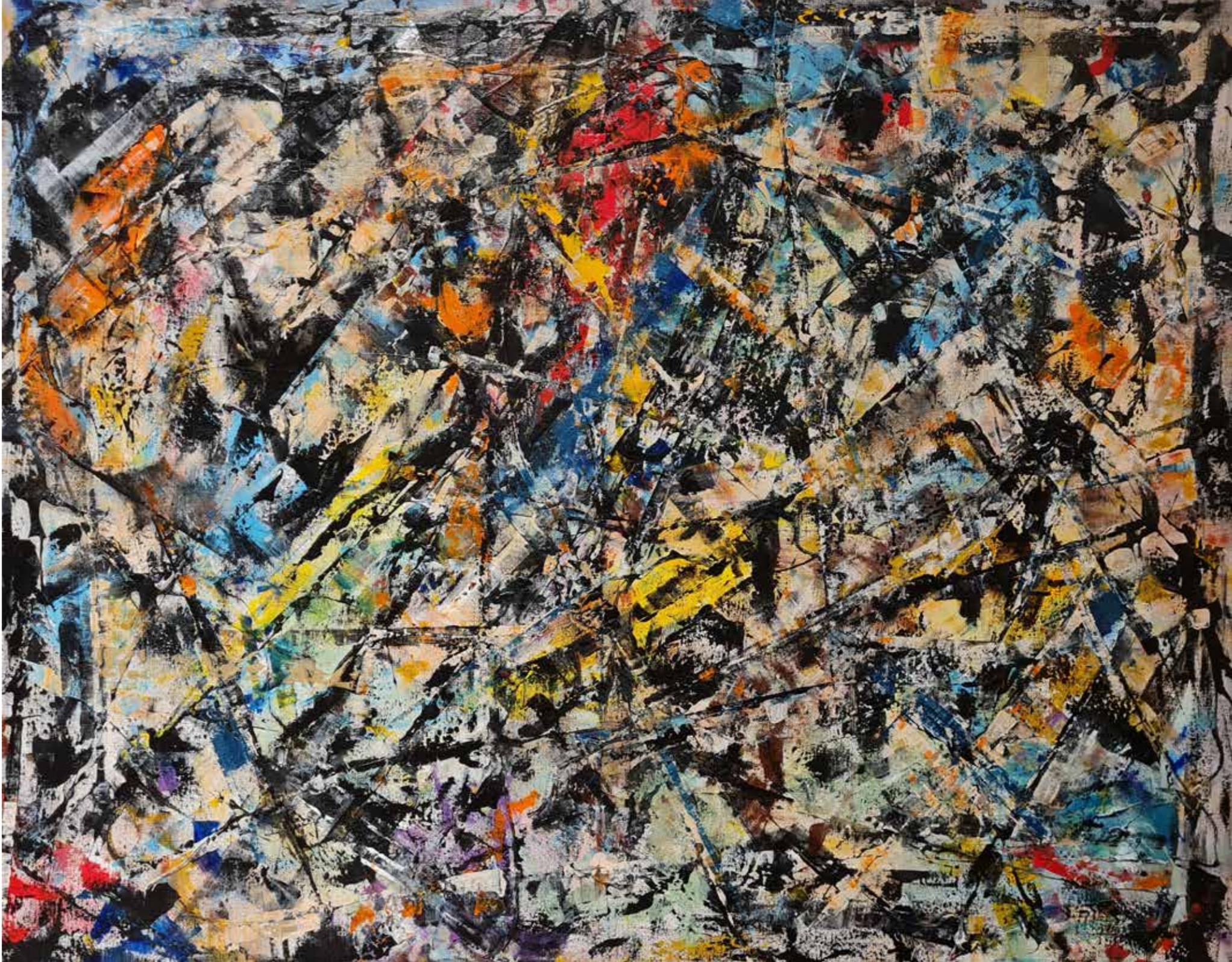


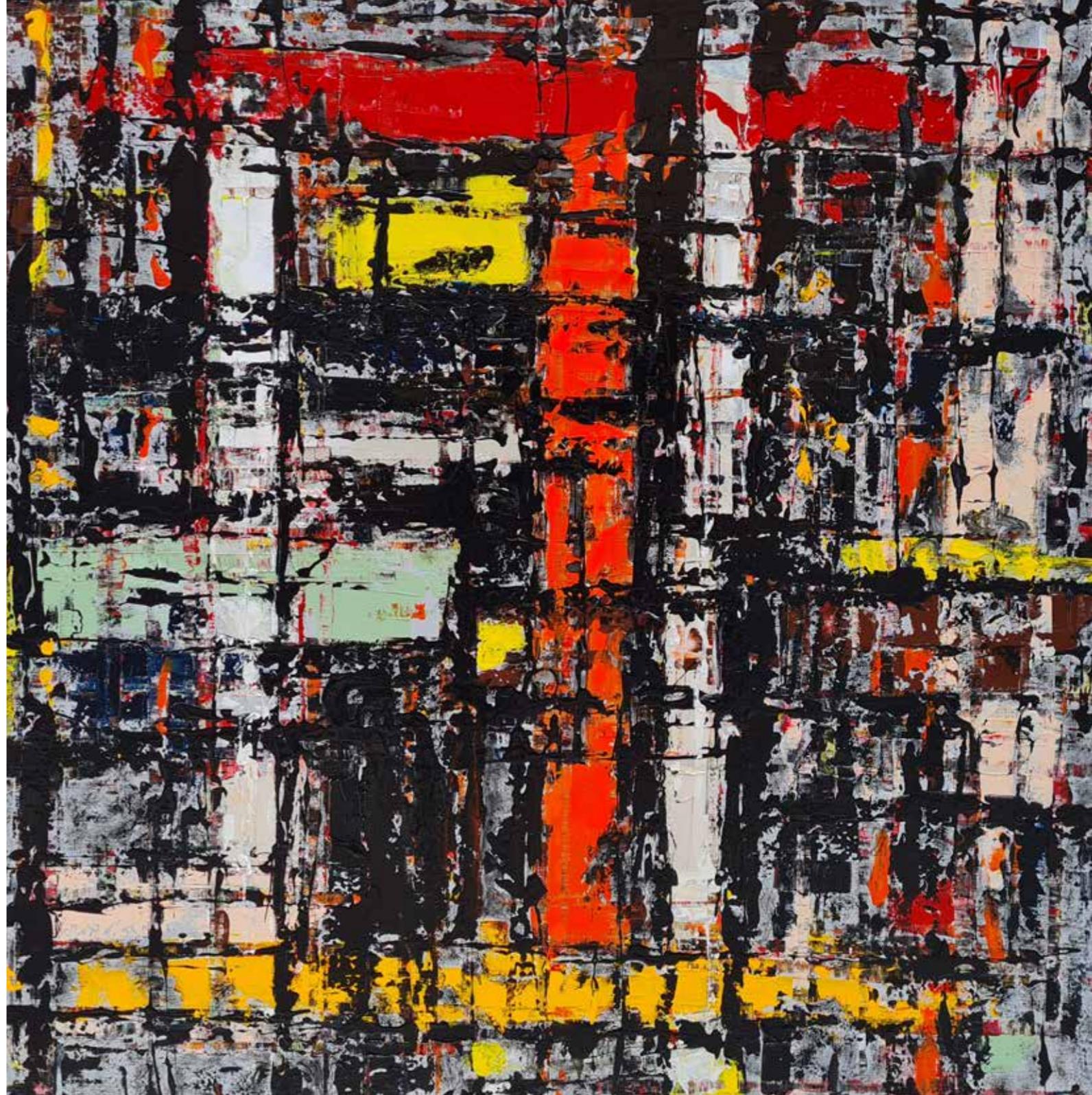
**NO WAR**



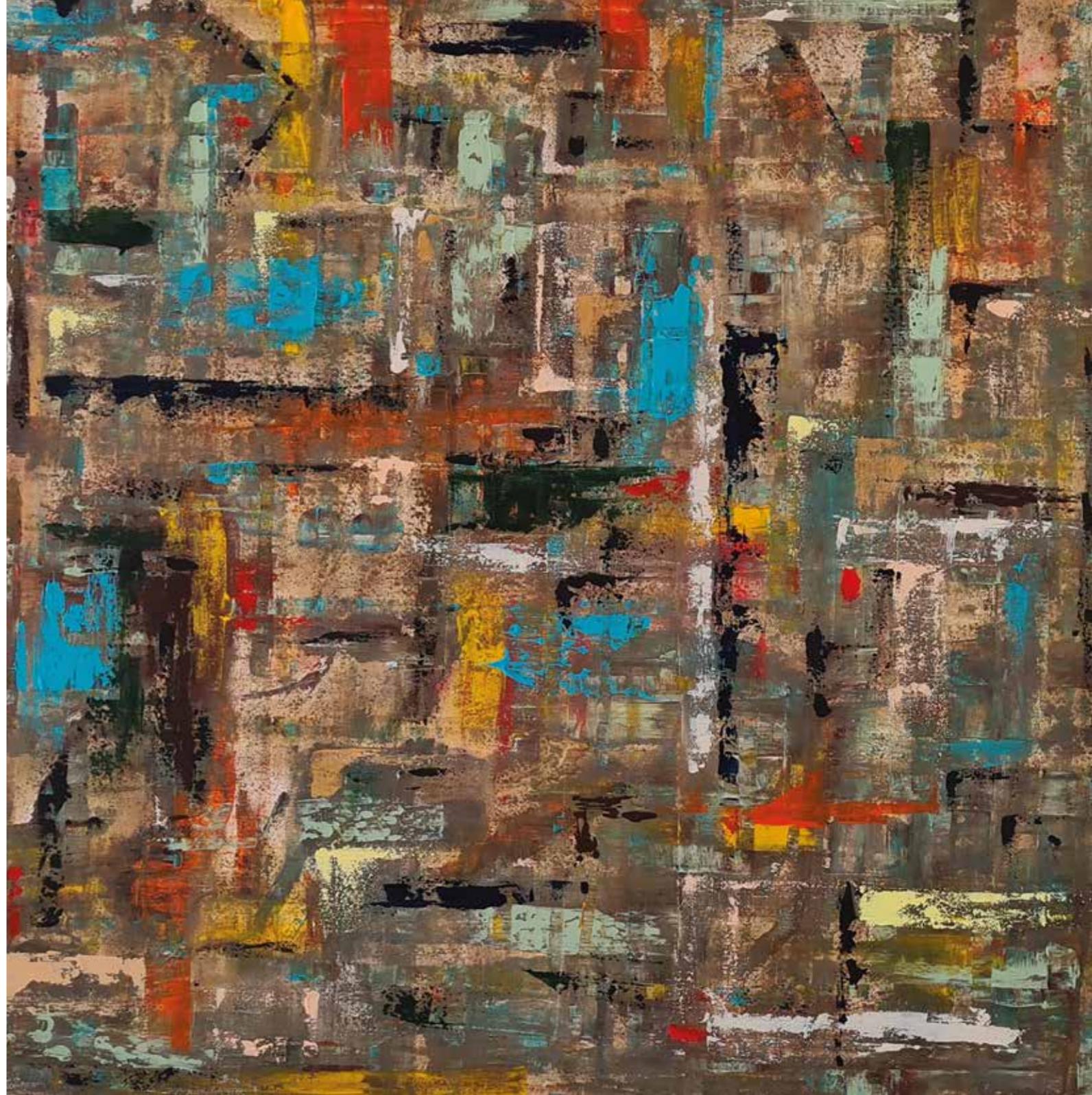
Texture



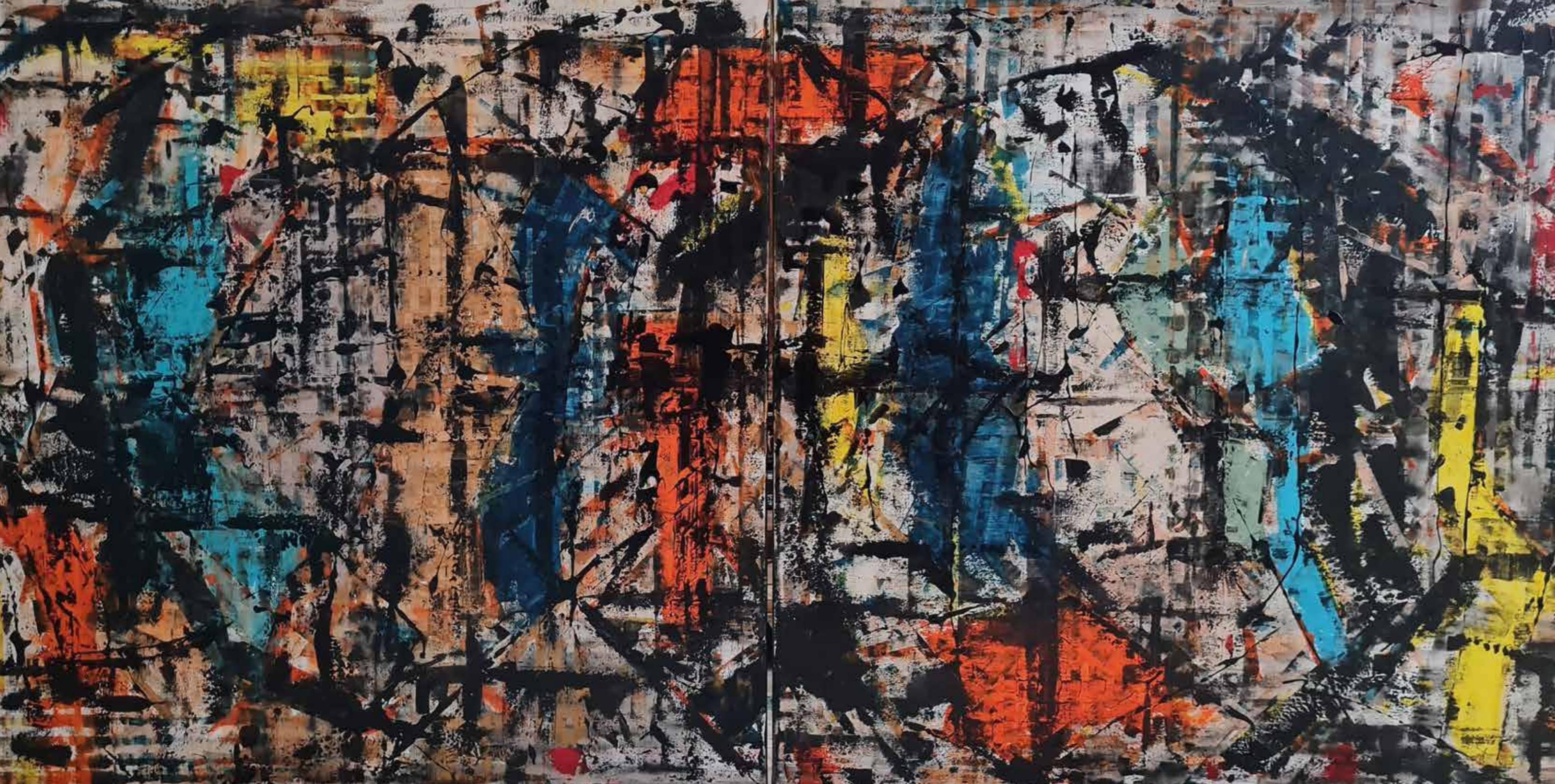


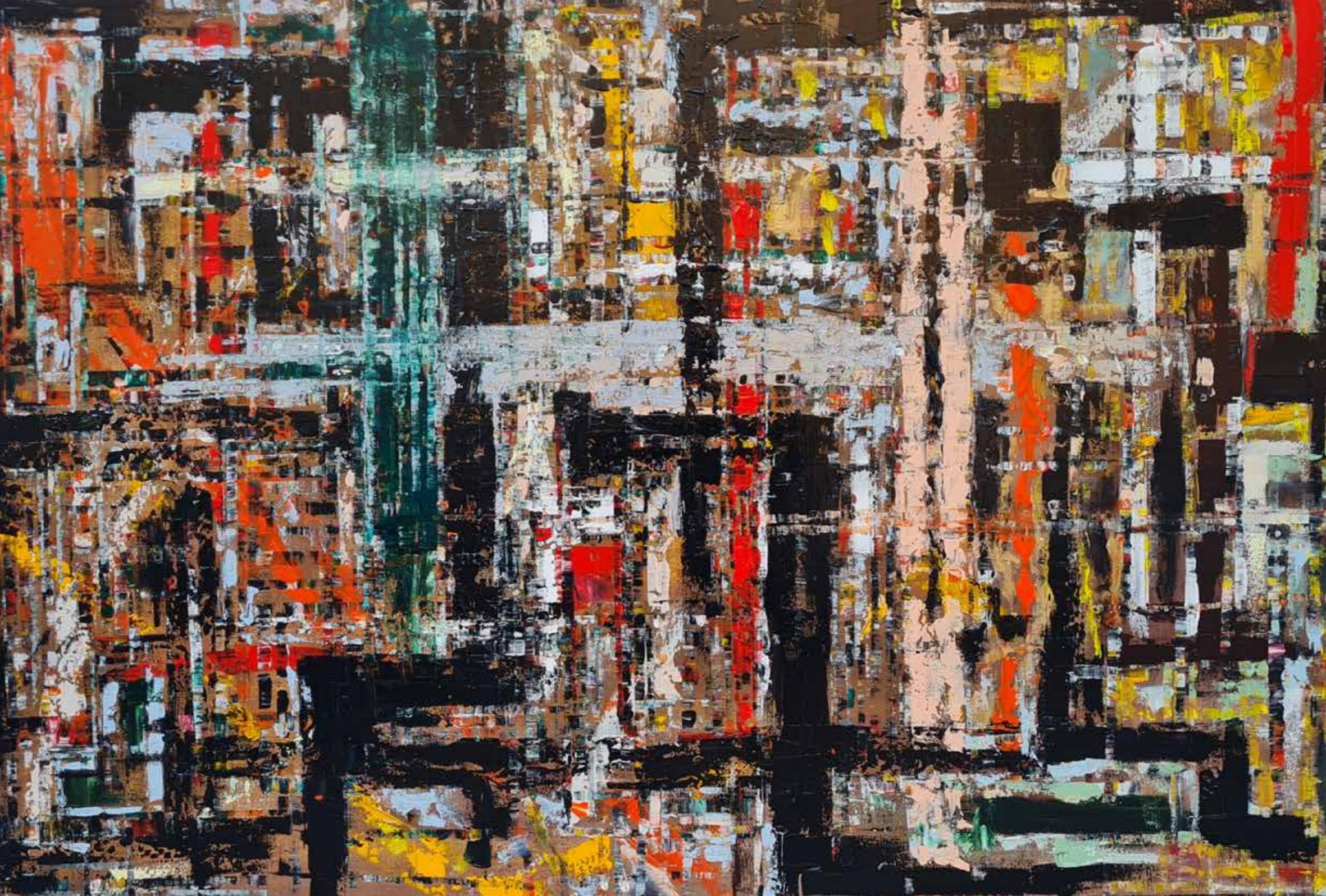
















**Costruttivi trasformabili**





Didascalie

### Nota biografica

Attilio Spagnolo è nato a Bari nel 1966. Vive e lavora a Bari.

### Mostre personali

Celebrità occulte?, a cura di Zina D'Innella e Vera Carofiglio, Vera Arte, Bari, aprile 2018.

Forbidden Colours. Unruled pictures experiences, a cura di Vera Carofiglio, Spazio Corner7, Bari, settembre 2021.

Emotional tour, a cura di Vera Carofiglio Sala delle Armi del castello Carlo V, Monopoli, agosto 2022.

Emotional tour, a cura di Vera Carofiglio, Spazio Corner7, Bari, ottobre 2022.

### Testi

Attilio SPAGNOLO, Forbidden Colours. Unruled pictures experiences, catalogo della mostra nello spazio Corner7 di Bari, settembre 2021, a cura di Vera Carofiglio, presentazione di Ida Galise, fotografie di Luigi Grande e Luigi Scaringello, 2021 (<https://www.attiliospagnolo.it/images/PDF/Opuscolo-web.pdf>).

Attilio SPAGNOLO, Emotional tour, catalogo della mostra nella Sala delle Armi del castello Carlo V di Monopoli, agosto 2022, a cura di Vera Carofiglio, con un'epistola di Pietro Marino, fotografie di Luigi Scaringello, Adda 2022.

Testimonianze critiche: Christine Farese Sperken, Ida Galise, Pietro Marino, Giusy Petruzzelli.

Corner7, via De Romita 7, Bari  
Sito web: <https://attiliospagnolo.it>

